



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 42/11 DEL 4.10.2006

Oggetto: Linee di indirizzo per l'attuazione del programma sperimentale "Ritornare a casa" - art. 17 comma 1 L.R. 11 maggio 2006, n. 4.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce alla Giunta regionale che l'art. 17, comma 1 della L.R. 11 maggio 2006, n. 4 autorizza la spesa di € 5.000.000 per ciascuno degli anni 2006, 2007, 2008 per la realizzazione di un programma sperimentale triennale denominato "Ritornare a casa".

Il programma è finalizzato al rientro nella famiglia o in ambiente di vita di tipo familiare di persone attualmente inserite in strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario, superare la istituzionalizzazione e promuovere la permanenza delle persone nel proprio domicilio.

Il presente provvedimento segue altri interventi già deliberati in favore della non autosufficienza, quale "l'istituzione del Punto Unico d'accesso ai servizi alla persona e delle Unità di Valutazione Territoriale" (deliberazione n. 7/5 del 21 febbraio 2006), le "Linee di indirizzo sulle attività sanitarie e sociosanitarie di riabilitazione" (deliberazione n. 8/16 del 28 febbraio 2006) e le "Linee di indirizzo in materia di Residenze Sanitarie Assistenziali e dei Centri Diurni integrati" (deliberazione n. 25/6 del 13 giugno 2006).

Più specificatamente il presente provvedimento si inserisce all'interno di un quadro di riferimento più generale orientato a sviluppare la domiciliarità dei servizi alla persona in difficoltà da parte della famiglia e del contesto di vita, con il sostegno di una rete organizzata e funzionale di servizi sociali e sanitari.

Il presente provvedimento si integra pertanto con il Servizio di Assistenza Domiciliare Integrato (ADI) che in alcune Aziende sanitarie ha raggiunto buoni livelli di efficacia, con i piani personalizzati in favore delle persone con handicap grave (Legge 162/98), con le azioni volte a incoraggiare



l'emersione del lavoro precario e irregolare di coloro che offrono assistenza familiare (badanti) che saranno regolate con successivo provvedimento.

L'Assessore sottolinea che il presente provvedimento risponde agli indirizzi generali della L.R. 23/2005 che istituisce il Sistema integrato dei servizi alla persona e delle Linee Guida per l'avvio dei Piani Locali Unitari dei Servizi, che, in materia di integrazione sociosanitaria, orientano l'organizzazione degli interventi secondo un approccio guidato dalle reali esigenze dei cittadini, valorizzano le risorse professionali, di solidarietà, di auto aiuto e le potenzialità di sviluppo della comunità.

Il programma sperimentale regionale "Ritornare a casa" pertanto, mette al centro dell'intervento la persona e i suoi bisogni attraverso il progetto personalizzato.

Come sottolineato anche nella proposta di Piano per i servizi sociali e sanitari all'attenzione del Consiglio Regionale, infatti, "il progetto personalizzato, redatto sulla scorta di valutazioni multidimensionali, è lo strumento fondamentale per affermare la centralità della persona e dei suoi bisogni e per garantire la continuità della cura. Alla definizione e realizzazione del progetto personalizzato concorrono infatti diversi apporti professionali e non, in una condivisione di obiettivi, di responsabilità e risorse, secondo un criterio unitario e globale".

La necessità di un programma regionale orientato a favorire il rientro nella famiglia e nella comunità di appartenenza di persone inserite in strutture residenziali a carattere sociale e/o sanitario, scaturisce dalla constatazione che la carenza di adeguati servizi territoriali di sostegno alla famiglia, soprattutto nelle situazioni in cui il carico assistenziale diventa particolarmente gravoso, favorisce ricoveri impropri e prolunga la loro permanenza in strutture residenziali.

In molti casi il ricorso alla struttura protetta o alla comunità alloggio costituisce l'unica opportunità di presa in carico offerta alla famiglia, anche quando la stessa, adeguatamente sostenuta, non solo sarebbe nelle condizioni, ma gradirebbe continuare ad occuparsi del familiare in condizioni di difficoltà temporanee o permanenti, con conseguente aggravio delle spese a carico delle famiglie e delle amministrazioni comunali.

L'esperienza dei progetti obiettivo degli ultimi anni mette in evidenza che i costi per il mantenimento di anziani in comunità alloggio e case protette arrivano anche a 30.000 euro all'anno, costi ritenuti eccessivi nella maggior parte delle situazioni in relazione alla qualità delle prestazioni fornite.



Il programma sperimentale "Ritornare a casa" sotto questo aspetto può essere considerato un momento significativo nel processo che favorisce la domiciliarità dei servizi alla persona. Il programma consente, tra l'altro, di risparmiare risorse fornendo nel contempo un servizio più rispettoso dei bisogni della persona migliorandone la qualità della vita.

Il programma sperimentale prevede per i primi anni da parte della Regione un impegno economico consistente, tale da costituire un incentivo alla de-istituzionalizzazione, nella convinzione che negli anni successivi la condivisione di buone prassi e la soddisfazione per i risultati conseguiti possano consolidare tale percorso. Potrà essere previsto, fin dalla seconda annualità, un cofinanziamento del programma da parte dei Comuni che nel contempo avranno consolidato economie con la diminuzione del numero delle rette di ricovero delle persone dimesse dalle strutture.

Il programma intende inoltre sostenere la permanenza a domicilio delle persone a rischio di istituzionalizzazione, armonizzandosi con gli altri strumenti a servizio della persona non autosufficiente o a grave rischio di non autosufficienza, quali l'ADI (Assistenza domiciliare Integrata) e i piani personalizzati ex L. 162/98.

In considerazione degli elementi di novità che il programma sperimentale introduce nelle modalità di progettazione e gestione dei servizi rivolti alle persone con autosufficienza compromessa, alla necessità di assicurare un costante raccordo con gli altri programmi regionali volti a promuovere la domiciliarità, si ritiene necessario sostenere l'azione di cambiamento supportando i Comuni e le Aziende sanitarie nella elaborazione dei programmi personalizzati e la Regione nell'attività di monitoraggio e verifica.

Per il perseguimento di tali obiettivi si rende necessario attivare rapporti convenzionali con operatori con comprovata esperienza in materia inseriti in apposita short list costituita a seguito di avviso pubblico. A tale finalità viene destinato l'1% dello stanziamento complessivo disponibile.

Al fine di garantire un adeguato supporto alla Regione nell'attuazione e monitoraggio del Programma, l'Assessore propone inoltre l'istituzione di una Commissione tecnica, composta da non più di 8 persone con pluriennale esperienza nel settore dei servizi alla persona, tra i quali anche rappresentanti delle associazioni degli utenti.

L'Assessore sottolinea che la proposta attuativa dell'articolo 17, comma 1, della legge regionale 11 maggio 2006 n. 4 è stata sottoposta all'attenzione dell'ANCI, degli organismi di volontariato, di cooperazione e di promozione sociale ed è stata formulata tenendo conto delle osservazioni e dei pareri espressi.



L'Assessore, in considerazione di quanto esposto, propone alla Giunta regionale l'approvazione delle linee di indirizzo allegate, quale parte sostanziale e integrante della presente deliberazione.

La Giunta regionale, condividendo la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale delle Politiche Sociali ha espresso parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare le Linee di indirizzo per l'attuazione del programma regionale sperimentale "Ritornare a casa" che, allegate alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di destinare la somma di € 5.000.000 per ciascuno degli anni 2006, 2007, 2008 al finanziamento di interventi finalizzati all'attuazione del programma "Ritornare a casa" di cui al comma 1, art. 17, della L.R.11 maggio 2006, n. 4;
- di riservare la somma di € 50.000 (pari all'1% dello stanziamento complessivo annuo) per ciascuno degli anni 2006, 2007, 2008 per le attività di sostegno alla progettazione personalizzata, di monitoraggio e verifica del programma, da effettuarsi attraverso la costituzione di una short list di operatori con comprovata esperienza in materia;
- di istituire una Commissione tecnica, composta da non più di 8 persone con pluriennale esperienza nel settore dei servizi alla persona, tra i quali anche rappresentanti delle associazioni degli utenti, con il compito di garantire un adeguato supporto alla Regione nell'attuazione e nel monitoraggio del Programma.

La spesa annua di € 5.000.000 sarà imputata al capitolo 12270-00 UPB S 12.076 del bilancio regionale 2006 e ai corrispondenti capitoli dei bilanci degli anni successivi

Il Direttore Generale
Fulvio Dettori

Il Presidente
Renato Soru